QUANDO LA NATURA PROFUMA D'ARTE

Al via la mostra "FloraFirenze", con 400 espositori nel parco "Le Cascine" Tra fiori e bonsai, collezioni di agrumi e di rose, trionfa il "flower design"

ANTONELLA MARIOTTI

Made in Italy? Ce l'abbiamo anche nei fiori e nelle piante. A FloraFirenze, nel parco «Le cascine», per la prima volta, si ritrovano 400 espositori vivaisti e designer, anzi «flower designer»: tutti italiani. Unica eccezione qualche grande «pezzo», come piante centenarie o tropicali, che comunque è «naturalizzato» tricolore, perchè allevato, curato e coccolato da vivaisti italiani.

«E' stata una scelta precisa: abbiamo voluto solo eccellenze italiane, anche le 5 mila azalee che ricoprono la cascata». Lo spiega Nicola Ricchetti, l'architetto che ha progettato l'allestimento di 120 mila metri quadrati, per cinque chilometri di percorso tra collezioni di agrumi, giardini barocchi e all'italiana, oltre al «bosco dell'arte»: in questi giorni, infatti, 15 artisti di «Land art» stanno raccogliendo e selezionando arbusti, erbe e rami per realizzare creazioni - anzi, vere e proprie «sculture di natura» - da esporre dal 30 aprile all'11 maggio, al termine di un percorso da sogno tra giardini e laghetti. Perché a FloraFirenze ci sono otto diversi allestimenti che rappresentano tutte le possibilità di un giardino, piccolo o grande. Aree a tema, la cui storia va indietro nel tempo, almeno fino ai Medici, che iniziano a raccogliere rarità botaniche e, poi, diffondono una moda che dal Rinascimento in poi si diffuse a tutte le corti europee.

Museo vivente

Il percorso così si apre con l'Hesperidarium, un museo vivente di rari e scenografici agrumi, anche antichi, inaugurato presso il vivaio Oscar Tintori di Pescia e continua con la grande collezione privata di «Rose Barni», che dal 1882 seleziona «rose d'autore». E non è un caso che il grande show si svolga a Firenze: in Toscana, infatti, sono nati i primi giardini botanici. Poi, dopo un periodo di decadenza, è a partire dall'Ottocento che i Savoia vollero riportare in auge la tradizione, con manifestazioni floreali che sapessero unire lo spettacolo della natura con l'arte visuale. Così accadde che piante rare ed esotiche fossero esposte insieme con grandi artisti come Fattori, Segantini e Signorini. E si arriva al presente, con gli artisti contemporanei. «Stanno lavorando giorno e notte - spiega Ricchetti -. Utilizzano ciò che trovano nel parco: molto materiale è quello disseminato dall'ultima bufera di vento che ha spazzato la Toscana. Saranno la base delle opere che chiuderanno il percorso espositivo».

E a proposito di sorprese, sarà il padiglione dei laghi a costituire una meraviglia nelle meraviglie: ospiterà una grande fontana - di 15 metri d'altezza per 20 di raggio e con una portata di 80 metri cubi d'acqua al secondo - percorsa da tunnel di vetro per guidare i visitatori in un ambiente tropicale. Qui, infatti, si trovano 5 mila azalee.

Dopo l'acqua, il deserto. Qui i cactus e tante altre piante grasse da collezione riprodurranno un altro tipo di giardino esotico. Poi, in un ulteriore salto di tempo e di latitudine si arriverà al giardino barocco, un luogo ideale per evocare mistero, magia e fiabe. Il posto adatto per i giochi dei bambini. E anche i bonsai saranno made in Italy: i produttori nostrani portano infatti a Firenze piante centenarie, anche queste «pezzi da museo». Di incredibile valore naturale e anche economico. Il tutto in una scenografia «minimal», come vuole l'arte del bonsai.

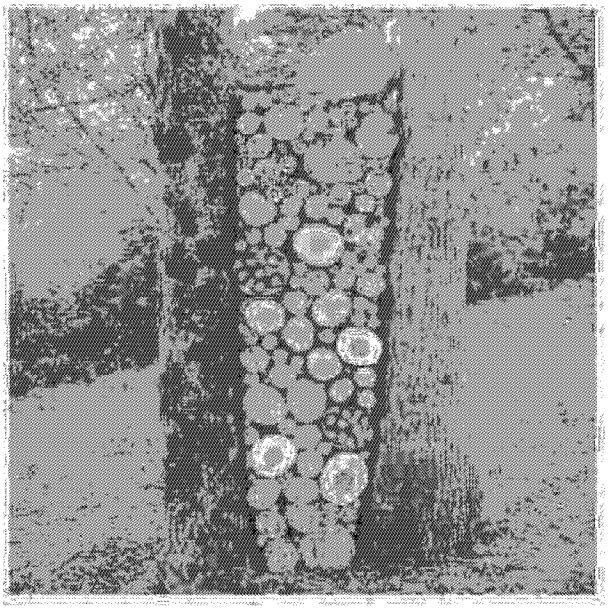
Business in crescita

Una sezione speciale, inoltre, è dedicata ai matrimoni e anche in questo caso nulla è scontato: è prevista una mostra dedicata alla storia dei «decòr» della cerimonia, dalle nozze di Teodorico, re degli Ostrogoti, fino a quelle di Ranieri di Monaco con Grace Kelly. E alla fine ci sarà la grande gara tra i «flower designer»: il vincitore della coppa di «FederFiori» sfiderà i rivali europei.

Bellezza, arte e collezioni. Ma il florovivaismo è anche un business in crescita da 5 miliardi. E di questi 270 milioni sono il risultato dell'export, soprattutto in Germania, Olanda, Francia, Svizzera, Europa dell'Est e Medio Oriente. Una sorta di immenso «giardino» che vanta 100 mila addetti. Un settore che cerca nuovi spazi e si lega sempre di più con l'arte e l'architettura. «Il giardino è uno spazio mitico, dove con più fantasia e libertà è possibile la collaborazione tra artista e architetto». Parola di Arnaldo Pomodoro.

twitter @lamariotts

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Landart
15 artisti hanno realizzato con arbusti, erbe e rami vere e proprie «sculture di natura» da esporre dal 30 aprile

Il giardino
Un angolo di pace idilliaca con una raccolta di Bonsai secolari di grandissimo pregio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.